ISTITUTO COMPRENSIVO "SANDRO PERTINI" ASCIANO

Via San Francesco, 1 – 53041 Asciano (SI) C.M. SIIC814003 – C.F. 92031340521
Tel.: 0577/718357 www.icpertini.edu.it
e-mail: siic814003@istruzione.it - siic814003@pec.istruzione.it

PAI

Piano Annuale per Inclusione



PREMESSA

Il PAI, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/13 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative"*, è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** della comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione collegiale sulle modalità educative** e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Il PAI è finalizzato a far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 3 della Costituzione

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Uno dei principali obiettivi dell'attuale **Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione**, fino

al 2020, è la *promozione di equità, coesione sociale e cittadinanza attiva attraverso l'istruzione scolastica*.

Il Consiglio d'Europa, in particolare il **documento pubblicato nel 2016**, indica le competenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per *contribuire alla cultura della democrazia e vivere come uguali in società democratiche culturalmente diverse*.

Sono indicazioni del tutto coerenti con **le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18/12/2006**, che presentano le otto Competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Le stesse sono assunte nelle **Indicazioni Nazionali** come "orizzonte di riferimento" e finalità generali del processo di istruzione. Il MIUR con **D.M. n.139/2007**, ha così definito le **Competenze chiave per la cittadinanza**:

- *imparare ad imparare;*
- *progettare;*
- *comunicare;*
- *collaborare e partecipare;*
- *agire in modo autonomo e responsabile;*
- *risolvere problemi;*
- *individuare collegamenti e relazioni;*
- *acquisire e interpretare l'informazione.*

Con la **nuova Raccomandazione del Consiglio UE del 22/05/2018**, si assumono come riferimento le otto **nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente**, che modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto del 2006:

1. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
2. competenza alfabetico funzionale;
3. competenza multilinguistica;
4. competenza matematica e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria
5. competenza digitale;

6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".
Il nuovo documento **"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"**, predisposto dal *Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento* (di cui al D.M. 1/8/2017 n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017 n. 910), pubblicato nel febbraio 2018, mentre invita le scuole ad una "rilettura" delle Indicazioni Nazionali, si propone espressamente lo scopo di porre "al centro" il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore.

Secondo le raccomandazioni del Consiglio dell'UNIONE europea di maggio 2018, la scuola dell'inclusività dovrebbe:

- sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave
- sostenere e rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave per tutti, a partire dalla giovane età e durante tutto l'arco della vita, nel quadro delle strategie nazionali di apprendimento permanente;
- fornire sostegno a tutti i discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, affinché esprimano appieno le proprie potenzialità;
- sostenere lo sviluppo delle competenze chiave prestando particolare attenzione a quanto segue:
    - innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente;
    - aumentare il livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità

di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro;

- promuovere l'acquisizione di competenze in scienza, tecnologia, e matematica, tenendo conto dei collegamenti con le arti, la creatività e l'innovazione
- innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione;
- aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse che siano utili nella vita personale e in grado di contribuire alla comunicazione;
- promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni;
- aumentare la consapevolezza di tutti i discenti e del personale didattico riguardo all'importanza di acquisire le competenze chiave e alla loro relazione con la società;

- facilitare l'acquisizione delle competenze chiave grazie all'utilizzo delle buone pratiche a sostegno di tale processo.

RESOCONTO PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2024/2025

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	**n. 153**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**n. 53**
▪ minorati vista	**/**
▪ minorati udito	**1**
▪ Psicofisici	**50**
2. BES non certificati dalla Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3	**n. 113**
▪ disturbi evolutivi specifici	**21**
▪ svantaggio	**66**
▪ NaI (Neo arrivati in Italia)	**26**
N° PEI redatti dai GLO per alunni con disabilità	**50**
N° PDP redatti dai Consigli di classe	**113**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento	**H – DSA- BES**	**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Luisa Palmieri **FS Inclusione-Area Diversabilità** Giuseppina Sorda **FS Inclusione-area BES (diversi da certificati L.104)** **DSA-Alunni stranieri**	**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Osservazione in classe	**SI**
Docenti tutor/mentor	Tutoraggio	**NO**
C. Coinvolgimento docenti Curricolari		**SI**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro: - Condivisione PDP/PEI e scelte educative - Condivisione percorsi orientativi	**SI**

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro: • Informazione • Formazione • Consulenza (sportello Autismo)	**SI**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola ● Partecipazione di operatori di cooperative e privati alle attività scolastiche	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Formazione individuale su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, CAA sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		**X**			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				**X**	

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Punti di forza rilevati nell'istituto per l'inclusione:

- LIM in tutte le classi nella scuola Secondaria di primo grado, e in quasi tutte le classi della scuola primaria
- Conformità e condivisione collegiale dei nuovi modelli PEI e PDP in modo da assicurare continuità nei vari ordini d'Istituto al fine di una maggiore coerenza nell'azione educativa di passaggio
- Materiali calibrati per alunni DSA valevoli anche per quelli stranieri e per la classe
- Attività laboratoriali in chiave ludica
- Formazione specifica e individuale di alcuni docenti su CAA
- Azioni di recupero, consolidamento e potenziamento
- Azioni di alfabetizzazione digitale; acquisizione di metodo di studio e uso ed utilizzo di strumenti compensativi per alunni D.S.A.
- Progetto Continuità

Criticità individuate nell'istituto per l'inclusione:

- Non sempre adeguata corrispondenza tra monte ore richiesto e numero effettivo di ore assegnate per gli alunni certificati
- Numero elevato di studenti per classe (in alcune classi)
- Ore di alfabetizzazione L2 non sufficienti rispetto ai bisogni
- Turn over degli insegnanti di sostegno (incaricati annuali)

Una rilevante presenza di alunni stranieri all'interno del nostro istituto, per i quali

sono stati redatti PDP per difficoltà linguistico-comunicative, rende necessaria l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione sin dall'inizio dell'anno scolastico.

PARTE II

ELEMENTI DI INCLUSIONE E OBIETTIVI
PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Le modalità operative definite avranno come punto di partenza le stesse procedure già in uso nell'istituto.

COMPITI FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE
AREA DIVERSABILITÀ

- Fornire informazioni relativamente alle disposizioni normative
- Fornire indicazioni sul modello Pei nazionale condiviso da tutti gli ordini di scuola dell'Istituto
- Mantenere i rapporti con i Neuropsichiatri infantili
- Accogliere e mettere in atto interventi di tutoraggio in favore di nuovi docenti di sostegno
- Organizzare la suddivisione delle ore del Pez (area H)
- Coordinare e supportare gli insegnanti di sostegno e curricolari
- Coordinare i GLO per alunni certificati ex legge 104/92
- Presentare ed illustrare i documenti in uso nell'istituto
- Diffondere notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione
- Partecipare come rappresentate dell'istituto agli incontri del CTS
- Gestire la documentazione riservata degli alunni
- Partecipare alle attività di formazione territoriali riguardanti alunni con disabilità.

COMPITI INSEGNANTI DI SOSTEGNO:

- Costruzioni di buoni rapporti con le famiglie
- Lettura e condivisione del PAI
- Incontri di continuità con docenti afferenti al minore nei gradi di istruzione di provenienza per il passaggio di informazioni
- Co-progettazione tra le figure interne, docenti curricolari docenti di sostegno e figure esterne, assistenti ad personam/educatori/operatori
- Stesura dei documenti necessari (PEI, registro elettronico, PDF)
- Colloquio con la famiglia e NPI
- Condivisione dei documenti con la famiglia mediante il registro elettronico Nuvola
- Collaborazione con i docenti curricolari nella stesura dei documenti specifici legati a tutte le tipologie di bisogni educativi speciali
- Collaborazione con tutti gli insegnanti nella pratica didattica e nella valutazione intermedia e finale
- Raccolta dei lavori significativi e verifiche realizzati dagli alunni

COMPITI COLLEGIO DEI DOCENTI SULL'INCLUSIONE

- ❖ Approvare le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto
- ❖ Proporre iniziative di aggiornamento e formazione dei docenti sull'inclusione
- ❖ Individuare i docenti per i vari gruppi di lavoro (GLI, Commissione Inclusione, Dipartimenti)
- ❖ Al termine di ogni anno scolastico approvare la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES

COMPITI FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE –
AREA DSA, ALUNNI STRANIERI, BES (diversi da certificati L.104)

- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- Fornire indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
- Offrire supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti oltre che alla stesura del PDP
- Diffondere le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore
- Fornire informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche
- Partecipare alle attività di formazione territoriali riguardanti alunni DSA
- Partecipare agli incontri scuola-famiglia per la ratifica dei PDP dei BES/DSA o su indicazione del NPI dello SMIA
- Realizzare un'osservazione costante dell'evoluzione quantitativa e qualitativa dell'inserimento di alunni stranieri dell'istituto
- Coordinare le attività finalizzate all'inserimento e alla integrazione sociale dell'alunno straniero
- Promuovere progetti per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nell'ambiente scolastico
- Suddividere le ore Pez e le ore per le Aree a forte processo immigratorio per gli alunni stranieri
- Coordinare gli insegnanti nella pianificazione e nella realizzazione di percorsi di alfabetizzazione
- Supportare i docenti riguardo a strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
- Partecipare ad attività di formazione territoriali riguardanti aspetti interculturali
- Strutturare percorsi di recupero e potenziamento per gli alunni non

italofoni

- Fornire prove di ingresso comuni per gli alunni stranieri che fanno domanda per frequentare per la priva volta il nostro istituto sia per scuola primaria che per la scuola secondaria.
- Partecipare agli incontri per l'illustrazione dei pdp alle famiglie.

COMPITI DEI DOCENTI PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Lettura documentazione
- Colloqui con la famiglia e, in caso di necessità o su richiesta, con NPI
- Stesura documenti necessari (PDP- D.S.A., monitoraggio)
- Condivisione con la famiglia (entro 30 novembre)
- Attivazione di metodi/strategie che permettano un maggior grado di inclusione

COMPITI DEI DOCENTI PER ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, CULTURALE E LINGUISTICO, DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE; ALUNNI NAI

Tali tipologie di BES sono individuate partendo da una relazione redatta dalla NPI o dal Consiglio di classe sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
Si procede, quindi, con la stesura del PDP e la sua condivisione con la famiglia.
Alla fine dell'anno scolastico ogni team/Consiglio di classe procederà alla stesura di una relazione finale relativa al percorso svolto e ai risultati ottenuti.
Nell'Istituto vengono organizzati laboratori di alfabetizzazione per alunni stranieri e neo arrivati (ore PEZ e Progetto" Aree a forte processo immigratorio")

I DOCENTI DOVRANNO:

- Svolgere attività nei laboratori di alfabetizzazione nel proprio plesso

- Definire obiettivi, modalità e tipologie d'intervento
- Strutturare e organizzare i laboratori di alfabetizzazione
- Stendere PDP (ove necessario)

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER L'INCLUSIONE

- Intraprendere percorsi di formazione a tematica inclusiva
- Programmare incontri di formazione/ informazioni per i docenti curricolari al fine di dare opportune indicazioni sulla collaborazione all'interno del team con l'insegnante di sostegno, sottolineando l'importanza della condivisione per l'efficace programmazione di verifiche e un'attenta valutazione intermedia e finale.
- Prevedere momenti di incontro, in particolare all'inizio dell'anno scolastico, per illustrare a tutti i docenti procedure relative a BES e DSA, e per fornire informazioni su strumenti didattici ed ausili da poter utilizzare in classe durante le attività.
- Incrementare i momenti di incontro tra docenti di sostegno, utilizzando eventualmente gli incontri programmati per classi parallele o le ore di programmazione al fine di utilizzare il tempo a disposizione per un confronto fra docenti più e meno esperti, ed eventualmente condividere strategie didattiche, modalità di valutazione e di semplificazione o adattamento delle prove per tutti gli alunni BES.
- Prevedere momenti in cui i docenti di sostegno possano visionare la documentazione agli atti ed essere accompagnati e sostenuti durante la consultazione degli stessi.
- Utilizzare e condividere con i colleghi strategie didattiche che permettano il raggiungimento di una maggiore inclusività all'interno della classe, adeguate ad impostare una fruttuosa relazione formativa anche con studenti di speciale normalità.
- Utilizzare la piattaforma in uso presso l'Istituto per formare classi Virtuali "Google Classroom" dove poter mettere a disposizione materiale e confrontarsi su esperienze diverse.

SUPPORTO AI NUOVI DOCENTI INCARICATI SU POSTI DI SOSTEGNO

Si conferma l'opportunità di programmare, ad inizio anno scolastico, un incontro iniziale con tutti i docenti che svolgono attività di sostegno finalizzato alla conoscenza dei documenti e dei percorsi di inclusione scolastica (Fascicolo personale dell'alunno, PAI, modalità organizzative, PEI, PDP), nonché per l'aggiornamento normativo dei percorsi di Inclusione.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno da parte di enti esterni o associazioni del territorio, corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione sulle disabilità presenti nella scuola (es. autismo, ADHD, DSA, Universal Design for Learning, Inclusione). Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.
Sarebbe auspicabili formare docenti di sostegno e curriculari su metodologie che favoriscono l'inclusione:

- Apprendimento cooperativo per sviluppare strategie collaborative e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Peer tutoring (apprendimento tra pari)
- Disturbo dello Spettro Autistico
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education)

STRATEGIE DI VALUTAZIONE E INCLUSIONE: DISPOSIZIONE PER PROVE D'ESAME E INVALSI

Il concetto di valutazione inclusiva è espressione di una progettazione finalizzata a promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli più vulnerabili; una valutazione formativa, sviluppata nell'ottica della cultura dell'inclusione, della

personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti/insegnamenti e della valorizzazione delle differenze, mirata quindi al superamento di un approccio specialistico verso gli allievi con Bisogni Educativi Speciali nelle loro varie espressioni.

In questo contesto si inserisce la predisposizione di strumenti di valutazione idonei a valutare "*il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*" (art.16 L.104), il raggiungimento degli obiettivi e i traguardi di competenza fissati. Una valutazione che tenga ben presente il contesto educativo (strutturale, didattico e relazionale) in cui l'alunno è inserito, e che abbatta gli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) sono i momenti in cui viene riconosciuto o meno il successo, l'efficacia del percorso progettato per l'alunno, in un'ottica curricolare, ed esplicitate le indicazioni per eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati.

Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) devono essere definite in modo preciso e approfondito le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione nelle sue fasi.

In questa ottica di processo dell'apprendimento deve essere sollecitata la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel piano educativo, compresi i genitori e gli alunni stessi; per questi ultimi cercando di svolgere un'azione tesa anche a sviluppare le capacità di autovalutazione e stimolare la comprensione del proprio modo di apprendere, al fine di prendere coscienza dei propri errori e attivare efficaci strategie di miglioramento. La valutazione è personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni ma deve essere in grado di definire in modo "accessibile" e il più possibile condiviso gli obiettivi e le competenze. Si richiama sinteticamente quanto espresso dalla normativa in riferimento alla valutazione per gli alunni per i quali viene formalizzato un Bisogno Educativo Speciale e redatto un PDP o un PEI. Per gli alunni diversabili il riferimento per la valutazione rimane la L. 104/92 e le successive norme nazionali (DPR n.122/209). Nella scuola primaria, in merito alla valutazione di tutti gli alunni, sono stati introdotti, con l'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 2020 *i giudizi descrittivi che hanno sostituito i voti numerici nell'impianto della valutazione periodica e finale per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, inclusa l'Educazione civica.* Tale cambiamento generale nell'impianto valutativo ha portato ricadute importanti anche sugli alunni con BES, per i quali è possibile una migliore esplicitazione dei funzionamenti scolastici e delle competenze possedute.

Agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (comprendenti soggetti DSA e/o con altri disturbi evolutivi specifici e in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) vengono estese le norme per la valutazione della L. 170/2010 e relative Linee guida sui DSA, integrata dalle indicazioni delle Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. 8/2013. Nel Piano Didattico Personalizzato devono essere esplicitate le metodologie da adottare per le verifiche e per la valutazione. La Dir. Min. 27/12/2012 definisce il PDP, elaborato collegialmente, in modo corresponsabile e partecipato, come lo strumento della progettazione didattico-educativa e quindi deve includere progettazioni personalizzate (con semplificazioni e /o riduzioni) con criteri di valutazione calibrati sui livelli attesi per le competenze in uscita. Nel documento devono essere evidenziati gli utilizzi di quegli strumenti compensativi che possono permettere all'alunno di superare le difficoltà dovute al disturbo specifico, e l'applicazione delle misure dispensative cioè quegli adattamenti che permettono all'alunno la positiva partecipazione alla vita scolastica della classe. Gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei devono essere usati sia nello svolgimento dell'attività didattica che nelle prove di esame.

A tal proposito (dalla Nota 5772 del 4 aprile 2019) è necessario sottolineare che:

Il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, nel fornire indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, fanno riferimento ai candidati con *disabilità certificata* ai sensi della legge 104/92 e con *disturbo specifico dell'apprendimento certificato* ai sensi della legge 170/2010, per i quali possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti rispettivamente nel PEI e nel PDP.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Si rammenta, inoltre, che la commissione d'esame, in sede di riunione preliminare, individua gli eventuali strumenti (es. righello, compasso, dizionario, ecc.) che gli alunni possono utilizzare per le prove scritte.

DISPOSIZIONI PROVE INVALSI

Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 62/2017

gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative durante lo svolgimento delle prove nazionali sono riservati agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP. Per gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova o formularne una (ex novo) adatta alle esigenze didattiche dell'allievo - che sarà esclusivamente cartacea - ovvero l'esonero da una o più prove.

Per gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.

Gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, svolgono le prove INVALSI senza misure dispensative, con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.

INCLUSIONE E AZIONI DI SUPPORTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Uno dei punti di maggiore criticità all'interno dell'istituto consiste nella presenza di un elevato numero di docenti non specializzati e a tempo determinato. Conseguenza di ciò, è l'impossibilità di assicurare il principio di continuità educativa agli alunni. Dal prossimo anno scolastico, tramite il DM n. 32 del 26 febbraio 2025 trasmesso dal Ministero, finalizzato a "**Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su**

posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026" in attuazione dell'art. 8 colma 2 del decreto-legge 31 maggio 2024 n. 71, previa richiesta della famiglia avallata dal Dirigente Scolastico, può essere proposta la conferma, per gli alunni con disabilità, dell'insegnate di sostegno con precedenza assoluta rispetto al restante personale a tempo determinato, sul medesimo posto assegnatogli nel precedente anno scolastico. Tale procedura si potrà applicare anche ai docenti privi di specializzazione.

Gli insegnanti di sostegno sono distribuiti in modo da coprire le esigenze dei singoli casi, facendo attenzione alla copertura, fin dai primi giorni dell'anno scolastico, delle ore di sostegno assegnate ai casi particolarmente gravi; l'organizzazione avviene in una logica di intervento flessibile e trasversale alle classi. Il docente di sostegno deve collaborare attivamente, in quanto risorsa della classe e come parte integrante del processo di apprendimento di tutti gli alunni. Essendo titolare della classe come gli insegnati curriculari ha la possibilità di intervenire nel processo didattico-educativo dell'intero gruppo classe in fase di progettazione, svolgimento e valutazione delle attività.

L'istituto, nell'ottica del confronto, intende proseguire la collaborazione con le famiglie, i NPI, le associazioni/cooperative di servizi dai quali provengono educatori extra scolastici e gli operatori della riabilitazione mediante colloqui e incontri, atti a condividere azioni educative e didattiche sugli alunni.

RUOLO DELLE FAMIGLIE

Al fine di promuovere e migliorare una partecipazione consapevole e attiva della famiglia al percorso educativo del proprio figlio, sollecitandone la responsabilità nel ruolo educativo che le spetta, sono previsti:

- ✔ incontri periodici che coinvolgano la famiglia e tutte le figure istituzionali che, con diverse competenze, intervengono nel percorso educativo dell'alunno per monitorare, verificare ed apportare eventuali correttivi;
- ✔ incontri informativi sui Bisogni Educativi Speciali;
- ✔ condivisione delle scelte effettuate;
- ✔ organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e promuovere azioni di miglioramento;
- ✔ coinvolgimento nella redazione dei documenti.

La Scuola promuoverà altresì momenti di condivisione atti a coinvolgere

maggiormente le famiglie di tutti gli alunni, dando estrema disponibilità anche per incontri non calendarizzati.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento.
In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono elaborati il PEI e il PDP, valutazioni intermedie e relazioni finali sul percorso svolto.
Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- ✔ Rispondere ai bisogni individuali dell'alunno
- ✔ Monitorare la crescita della persona
- ✔ Monitorare l'intero percorso
- ✔ Favorire il successo nel rispetto dell'identità e dell'individualità di ciascun alunno

A tale proposito per gli alunni stranieri che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto sono state elaborate dalla Funzione Strumentale Inclusione BES (non disabilità) e il relativo team di lavoro, prove standardizzate, per la scuola primaria e la Secondaria di I grado, che permettono ai docenti di individuare i livelli di competenza in ingresso, in modo da definire l'iscrizione alla classe di frequenza in maniera più rispondente alle esigenze didattiche di ognuno. Si terrà in considerazione come principale criterio per l'iscrizione alla classe di frequenza, l'età anagrafica.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Gli insegnanti di sostegno e i docenti assegnati sul potenziamento permettono di far fronte alle esigenze e ai bisogni di tutti gli alunni.
Per gli alunni con gravi patologie psico-fisiche o con disturbi comportamentali o laddove per specifiche situazioni ritenuto opportuno dal gruppo di lavoro, è

richiesto, sulla base di un aperto e proficuo confronto con il NPI di riferimento, un supporto all'insegnamento attraverso figure educative extra-scolastiche quali educatori professionali, messi a disposizioni dai Comuni della zona senese che fanno capo alla Società della Salute di Siena.
Poter garantire agli alunni in grave difficoltà la presenza delle stesse figure di riferimento e lo stesso docente di sostegno dell'anno precedente, in modo particolare se si è instaurato un rapporto di reciproca fiducia, produrrebbe un certo e positivo riscontro sugli apprendimenti.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

- ✔ Finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici
- ✔ Acquisizione di ausili e supporti specifici, attraverso la collaborazione con il C.T.S. (Centro Territoriale di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità) di Siena, dietro presentazione di progetti mirati.
- ✔ Utilizzo di figure fornite dal Comune, associazioni e cooperative per l'assistenza specialistica.

CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Il momento di passaggio tra diversi ordini di scuola costituisce per tutti gli alunni, e in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali, un momento particolarmente delicato che rischia di innescare timori, ansia e senso di inadeguatezza. All'interno del nostro istituto sono già ampiamente presenti buone procedure circa il passaggio da un ordine all'altro.
Per il prossimo anno si intende continuare nel percorso già intrapreso negli scorsi anni attraverso:

- Colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per la continuità degli allievi in situazione di disabilità costituiti da insegnanti dei due ordini di scuola, genitori, operatori socio-sanitari, referenti Inclusione;
- Attività di orientamento, di continuità e incontri programmati da effettuarsi in accordo con gli ordini interessati
- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola diversi, tali da permettere

per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali di conoscere il loro pregresso scolastico non solo in termini di risultati di apprendimento, ma anche in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio, caratteristiche comportamentali.

- Attività di orientamento per gli allievi in uscita, attraverso la visita alle scuole di ordine superiore, partecipazione a laboratori e ad attività di orientamento in orario curricolare, confronto con alunni e docenti delle scuole di ordine superiore
- Attività di orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli allievi di competenze che li rendano in grado di percepire le proprie "capacità" e di fare scelte quanto più consapevoli possibile, in vista dello sviluppo, per ciascuno, del proprio "progetto di vita".